



DISTRETTO SOCIALE N.4 ALBENGANESE

FONDO DI SOLIDARIETA' FONDAZIONE A. DE MARI 2018

IL DIRIGENTE DELL'AREA SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE IMPRESE

porta a conoscenza

che è indetto il seguente avviso pubblico finalizzato all'individuazione e segnalazione alla Fondazione A. De Mari delle richieste dei cittadini residenti che siano in possesso dei requisiti per poter accedere ai contributi messi a disposizione dalla Fondazione medesima.

Il presente avviso definisce pertanto i requisiti soggettivi degli aventi diritto e disciplina le procedure e le modalità per l'erogazione dei contributi ai cittadini come specificato negli articoli successivi.

PREMESSA. La Fondazione, parallelamente alle diverse misure di sostegno a svariati progetti sociali del territorio provinciale savonese, ha inteso promuovere - anche in continuità con l'iniziativa portata avanti a partire dall'anno 2015 - una nuova iniziativa sempre a supporto delle famiglie, del territorio della provincia di Savona, particolarmente colpite dagli effetti della crisi economica, e che versano in situazioni di disagio o di emergenza temporanea, che si riflette nelle azioni, negli impegni e nelle attività della vita quotidiana, con una accentuazione della sensazione di insicurezza e vulnerabilità.

Questa situazione di difficoltà infatti coinvolge non solo le fasce di popolazione tradizionalmente più deboli, in favore delle quali, pur nei limiti imposti dalla riduzione delle risorse, interviene il sistema dei servizi sociali ed assistenziali pubblico, ma anche persone e nuclei familiari che fino al concretizzarsi delle attuali difficoltà potevano contare su una certa stabilità finanziaria e su soddisfacenti livelli del tenore di vita. Questi elementi di stabilità e di sicurezza, a partire dalla casa, spesso di proprietà, e dalla condizione di occupazione, sono in molti casi venuti meno, determinando l'esposizione al rischio non solo delle difficoltà economiche sopra accennate ma anche alla perdita di equilibri familiari e personali e dei progetti di vita di intere famiglie. Nella stragrande maggioranza di questi casi, si tratta di persone sconosciute ai servizi sociali territoriali, non a conoscenza degli interventi messi a disposizione dai Comuni e, aspetto non marginale, spesso non in possesso dei requisiti per l'accesso ai servizi sociali previsti dai regolamenti comunali.

A questo proposito, per far fronte ad esigenze poste in essere da difficoltà contingenti e magari soltanto temporanee, la Fondazione A. De Mari intende mettere a disposizione risorse finanziarie volte a sostenere spese di diversa natura finalizzate al mantenimento di condizioni di base, come ad esempio la casa, o, più in generale, a consentire il ripristino delle condizioni di stabilità dei nuclei familiari.

Per realizzare quanto sopra, la Fondazione continuerà ad avvalersi della collaborazione sia dei Distretti Sociosanitari dell'area territoriale savonese (Distretto 7 Savonese, 5 Finalese, 4 Albenganese e 6 delle Bormide) e della articolazione organizzativa dei Servizi degli Ambiti Territoriali Sociali, che della Fondazione Comunità Servizi Caritas di Savona - che per il nostro territorio si avvale an-

che del Centro d'Ascolto Caritas Albenga di Albenga -, che partecipa alla realizzazione del programma ed assume, inoltre, il ruolo di soggetto contabile.

Articolo 1

Caratteristiche del Fondo di solidarietà

Il contributo si articolerà, per ogni nucleo familiare, in forma di:

- **PICCOLO PRESTITO:** che varia da un minimo di 1.000 (mille) Euro ad un massimo di 4.000 (quattromila) Euro – che si potrà aumentare fino a 6.000 (seimila) Euro in casi particolari da valutare singolarmente – ;
- **CONCESSIONE A FONDO PERSO:** sino ad un massimo di 4.000 (quattromila) Euro.

In entrambi i casi l'aiuto economico deve evidenziare in modo concreto la possibilità che tale intervento possa produrre un miglioramento della condizione di contingente disagio del nucleo e favorire un percorso di riacquisizione di autonomia.

I prestiti avranno una durata massima di 48 (quarantotto) mesi, da restituire in rate costanti mensili a decorrere dal mese successivo all'erogazione. Potrà essere accordata la possibilità di posticipare il pagamento della prima rata fino ad un massimo di 6 (sei) mesi dalla concessione del prestito.

Tali contributi, come riportato in premessa, intendono fornire supporto agli aventi diritto per far fronte ad esigenze poste in essere da difficoltà contingenti e magari soltanto temporanee.

A titolo puramente esemplificativo, il Fondo potrebbe finanziare le principali tipologie di spese di seguito elencate:

- gestionali per l'abitazione: cauzioni, fideiussioni, anticipo mensilità, lavori di adeguamento dell'abitazione, piccole spese necessarie per l'avvio della nuova soluzione abitativa;
- sostegno nel pagamento di rate di mutuo, affitto e spese condominiali;
- sostegno a iniziative di qualificazione o di formazione professionale volte all'inclusione lavorativa, o per l'avvio di nuove attività lavorative;
- spese sanitarie non coperte dal servizio sanitario nazionale.

L'erogazione dei contributi sarà a favore di nuclei familiari in condizioni di svantaggio socio-economico, residenti nel Distretto n. 4 Albenganese , ed in regola con la normativa vigente.

Le risorse disponibili del Fondo di Solidarietà, virtualmente attribuite per quanto riguarda il territorio albenganese al Distretto Sociale n. 4 consistono in un budget totale di € 40.070,00, che costituisce il riferimento ed il limite finanziario all'interno del quale possono essere accolte le richieste di contributo, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Il 60% di tale budget, pari ad € 26.293,00, è destinato alla concessione di piccoli prestiti, mentre la restante quota del 40%, pari ad € 17.528,00, è destinata ai contributi a fondo perso.

Articolo 2

Destinatari e requisiti di accesso

L'intervento, in linea indicativa, si rivolge a famiglie monoreddito, giovani coppie, nuclei con figli minori, nuclei monogenitoriali con figli minori, disabili soli o nuclei familiari con presenza di persona disabile; nuclei con al loro interno persona/e con invalidità permanente; nuclei di anziani soli o con scarse risorse parentali o in condizioni di salute precarie, persone prive di sistemazione abitativa a seguito di separazione, nuclei sotto misura di sfratto esecutivo per morosità incolpevole. Sono esclusi dall'accesso al beneficio, anche se rientranti nelle specifiche di cui sopra, coloro che dispongono di adeguata e stabile fonte di reddito. E' fatta salva in ogni caso la facoltà di prendere in considerazione ulteriori casistiche ed ipotesi di difficoltà sociale ed economica non ricomprese

nel sopraccitato elenco, sulla base della valutazione professionale degli operatori degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Centri di Ascolto.

Sarà soggetto a specifica valutazione l'accesso a questa forma di contributo per le persone e i nuclei familiari già titolari di altre forme di sostegno finanziario nell'area di competenza socio assistenziale e sociosanitaria. Sono comunque escluse dall'accesso alla misura prevista dal progetto tutte le casistiche di natura assistenziale afferibili alle competenze dei Comuni e degli Ambiti Sociali, per le quali restano disponibili le risorse e gli strumenti in capo agli Enti di cui sopra, in base alle norme e ai regolamenti vigenti.

Possono presentare domanda di accesso al Fondo i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea o di uno Stato non aderente all'Unione Europea; in quest'ultimo caso, il cittadino extracomunitario deve essere in regola con le disposizioni contenute agli articoli 5 e 7 della Legge n. 40 del 6 marzo 1998 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e s.m.i. (possesso di carta di soggiorno o permesso di soggiorno con validità almeno biennale);
 - 2) residenza anagrafica in uno dei comuni del Distretto Sociale n. 4 Albenganese;
 - 3) aver raggiunto la maggiore età;
 - 4) reddito rientrante nel limite valore dell'ISE (Indicatore Situazione Economica) riferito al nucleo familiare, non superiore ad Euro 25.000,00.= per i nuclei familiari con o senza figli a carico e ad Euro 20.000,00.= per i singoli;
 - 5) non disporre, per ragioni contingenti, della possibilità di accedere a forme di finanziamento erogabili dagli Istituti di Credito;
 - 6) non godere di altre agevolazioni della stessa natura erogate da soggetti pubblici e/o privati, fatte salve le agevolazioni di carattere fiscale, non avere avuto protesti, procedimenti per emissioni di assegni a vuoto od altre gravi pendenze giudiziarie; non aver commesso violazioni di carattere fiscale e/o previdenziali accertate, ad eccezione di quelle causate da morosità incolpevole per difficoltà temporanea.
- Inoltre, per ottenere il piccolo prestito, il richiedente dovrà essere in possesso anche dell'ulteriore seguente requisito:
- 7) avere una situazione finanziaria tale da permettere una ragionevole capacità di rimborso.

Articolo 3

Istruttoria delle domande

Gli sportelli degli Ambiti Territoriali Sociali e del Centro di Ascolto Caritas di Albenga coordinati dalla Fondazione ComunitàServizi Caritas gestiranno le procedure di accesso e di prima valutazione della domanda, formulando la proposta di intervento. Le proposte saranno quindi trasmesse alla Fondazione ComunitàServizi, ove una apposita Commissione costituita a tale scopo valuterà le proposte.

In prima istanza sarà valutata la possibilità di concedere il piccolo prestito. Qualora non sussistano i requisiti ed i presupposti per la concessione del prestito, la Commissione valuta la possibilità di concedere un contributo a fondo perso.

Le proposte valutate come meritevoli da detta Commissione accederanno al piccolo prestito o al contributo a fondo perso e la Fondazione ComunitàServizi Caritas di Savona, che svolgerà in questa fase funzioni di agente contabile, provvederà all'erogazione.

Articolo 4

Termini di presentazione della domanda

Il presente avviso ha validità dalla sua pubblicazione e le domande potranno essere presentate **fino al 15 novembre 2018, salvo non sia già stato superato il limite finanziario, all'interno del quale possono essere accolte le richieste di contributo che la Fondazione A.De Mari ha messo a disposizione per il Distretto Sociale Albenganese** (vedere ultimo capoverso dell'art. 1). Le domande verranno esaminate ai sensi del presente avviso.

Articolo 5

Modalità di presentazione della domanda

Per la presentazione della domanda gli interessati dovranno rivolgersi all'Ambito Territoriale Sociale di residenza per il ritiro e la compilazione del modello di richiesta. Con analoghe modalità e strumenti, le domande potranno essere presentate presso la sede del Centro di Ascolto della Caritas di Albenga.

Il modulo di domanda può anche essere scaricato direttamente dal sito Internet del Comune di Albenga/Distretto Sociosanitario n. 4 Albenganese e consegnato comunque all'Ambito Territoriale Sociale di residenza per l'opportuna istruttoria da parte dell'assistente sociale competente oppure presso la sede del Centro di Ascolto Caritas albenganese.

Ai fini dell'ordine di presentazione farà fede la data ed il numero di protocollo attribuito dal Distretto Sociosanitario Albenganese.

Le domande devono essere corredate da fotocopia fronte/retro della carta d'identità in corso di validità, da copia di attestazione ISE ordinario, nonché da documentazione finalizzata a dimostrare l'esistenza dello stato di difficoltà economica dichiarato, con un'autocertificazione sulla motivazione per la quale viene richiesto il prestito.

Se il contributo richiesto è destinato all'acquisto di beni e/o servizi, oppure al pagamento di posizioni debitorie, alla domanda dovranno essere allegati i relativi preventivi di fornitura e/o i documenti comprovanti il debito in capo al soggetto richiedente.

La domanda ed i relativi allegati dovranno essere consegnati agli Ambiti Territoriali Sociali, oppure presso la sede del Centro di Ascolto Caritas albenganese, in duplice copia per l'apposizione del timbro recante il numero e la data del protocollo generale.

Articolo 6

Modalità di valutazione delle domande (Istruttoria sociale) e di erogazione del contributo

Le istanze di accesso al Fondo saranno prese in esame in ordine cronologico di ricevimento.

Gli Ambiti Territoriali Sociali ed il Centro d'Ascolto gestiscono le procedure di accesso al Fondo dei soggetti richiedenti e formulano l'eventuale proposta di intervento in base al possesso dei requisiti di base e tenendo conto non solo della situazione economica del richiedente ma anche dell'incidenza che il contributo potrà avere sul miglioramento (o stabilizzazione) della qualità della vita delle persone e sulla loro autonomia, verificando altresì i requisiti per l'ammissibilità.

Tutte le domande debitamente istruite saranno trasmesse a cura dei responsabili degli Ambiti Territoriali Sociali, ovvero del Centro di Ascolto, al Distretto Sociosanitario Albenganese che, entro 30 giorni, le inoltrerà alla Commissione costituita presso Fondazione ComunitàServizi al fine della relativa delibera, a cui seguirà l'eventuale iter di liquidazione del piccolo prestito o del contributo a fondo perso.

Il rigetto dell'istanza può avvenire nel caso in cui il richiedente non sia in possesso dei requisiti di ammissione, non abbia fornito sufficienti elementi in ordine alle finalità, adeguate garanzie di realizzazione degli obiettivi o sia giudicata controproducente per il beneficiario. Può essere altresì rigettata un'istanza qualora siano rilevati fondati motivi per ritenere che il soggetto richiedente sia o possa divenire vittima di usura.

La Commissione valuta prioritariamente, per ciascuna istanza, la possibilità di concedere un piccolo prestito non oneroso, sulla base della documentazione prodotta dal richiedente. In alternativa può deliberare la concessione di contributo a fondo perso.

La concessione del contributo ed il relativo ammontare saranno comunicati per iscritto al richiedente dalla Fondazione ComunitàServizi e, per conoscenza, al Distretto Sociosanitario.

Quanto deliberato, sia esso sotto forma di piccolo prestito che di contributo a fondo perso, sarà erogato ai beneficiari secondo le modalità concordate in sede di istruttoria della richiesta ovvero secondo le modalità meglio viste dalla Fondazione ComunitàServizi Caritas di Savona, che svolge, in questa fase, le funzioni di agente contabile.

Se il contributo deliberato è destinato all'acquisto di beni e/o servizi, oppure al pagamento di posizioni debitorie in capo al soggetto richiedente, il contributo viene erogato direttamente ai terzi soggetti fornitori e/o creditori a mezzo bonifico bancario (utilizzando l'IBAN all'uopo indicato) e solo dietro la presentazione di fatture di fornitura e/o di documenti comprovanti il debito in capo al soggetto richiedente.

Nel caso di cui sopra il beneficiario dovrà allegare alla richiesta di contributo una dichiarazione che autorizza il pagamento direttamente al terzo creditore e l'IBAN dello stesso soggetto.

Il beneficiario del contributo è tenuto a collaborare fattivamente con gli Ambiti Territoriali Sociali e con il Centro d'Ascolto, anche mediante meglio viste forme di rendicontazione, circa il corretto utilizzo del contributo riconosciuto. L'esercizio delle azioni di monitoraggio e verifica sono attuate dagli operatori territorialmente competenti e dal Centro di Ascolto.

Il progetto individuale potrà comunque subire modifiche e/o adeguamenti in conseguenza di situazioni sopravvenute e/o impreviste, non imputabili al beneficiario, comunque concordate con il servizio sociale inviante.

Articolo 7

Autocertificazioni, controlli e sanzioni

Ai sensi dell'art.71 del DPR 445/2000 spetta all'Amministrazione Comunale procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive. Qualora dal controllo emerga che il contenuto delle autodichiarazioni non sia vero o che i documenti presentati siano falsi verrà segnalato il nominativo alla Fondazione A. de Mari per gli eventuali provvedimenti di competenza; resta a carico dell'Amministrazione Comunale la denuncia alle autorità competenti per le sanzioni penali previste (art. 76 del DPR 445/2000). Inoltre, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 196/2003 l'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di effettuare controlli anche presso privati (proprietari, datori di lavoro, ecc...) per verificare la veridicità delle dichiarazioni rese. I nominativi dei beneficiari del contributo previsto nel presente avviso saranno inviati, con le modalità in uso, alla Guardia di Finanza competente per territorio per i controlli previsti dalle Leggi vigenti.

Articolo 8

Informativa in materia di protezione dei dati personali

Ai sensi del Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/04/2016) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, i dati forniti dai richiedenti che presentano domanda di agevolazione possono essere oggetto di raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, diffusione, cancellazione e distribuzione, svolti con supporti cartacei o informatici, nel rispetto delle norme previste dal summenzionato Regolamento europeo. Tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza. L'utilizzo dei dati richiesti ha come finalità quella connessa alla gestione della procedura per l'erogazione dell'intervento ai sensi del presente Avviso pubblico e pertanto il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio. Il titolare del trattamento è il Comune di Albenga. I suddetti dati personali potranno essere trattati da Fondazione De Mari e da Fondazione Comunità Servizi ai fini della gestione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi.

Albenga, 04.09.2018

IL DIRIGENTE AREA SERVIZI AI CITTADINI
E ALLE IMPRESE
(Dott. Emanuele SCARDIGNO)

(documento firmato digitalmente,
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e norme collegate)